
Juan Varela

L'identità creazionale di uomini e donne, matrimonio e famiglia, alla luce dell'ideologia di genere

Probabilmente l'attacco più diretto e frontale del "nuovo" movimento sociale chiamato Liquid Modernity (Modernità liquida), la cui branca esecutiva in Occidente è chiamata ideologia di genere, è l'attacco a due aspetti fondamentali: l'identità e la famiglia. Pertanto, prima di iniziare, dobbiamo definire e difendere l'identità creazionale e persino biologica dell'essere umano, dobbiamo definire e difendere i fondamenti del matrimonio e della struttura familiare come Dio li ha stabiliti, anche dal punto di vista culturale e sociologico. D'altra parte, dobbiamo definire e difenderci da questa nuova realtà sociale chiamata ideologia di genere, che minaccia di distruggere i fondamenti della cultura giudaico-cristiana e le colonne della civiltà occidentale.

Identità creazionale

La questione dell'identità è una questione cruciale nella storia dell'umanità in teologia e antropologia. L'identità è "il tutto" della persona perché risponde a domande essenziali sulla nostra origine, il nostro scopo e destino. Quando l'uomo e la donna disobbedirono a Dio in Genesi 3, si verificò una perdita della loro identità e una grave frattura nel significato della loro esistenza. Mentre erano rimasti sotto la copertura e in obbedienza a Dio, tutto era chiaro, e l'uomo e la donna erano abitanti nel Giardino dell'Eden. Sotto il peccato e espulsi dal giardino, divennero girovaghi nella terra di Nod e trascorsero le loro vite intere in una costante ricerca della loro identità perduta. Pertanto, la prima domanda della Bibbia che si trova in Genesi 3 "Dove sei?" rivela l'inizio della confusione nell'identità dell'essere umano. Il peccato causa una frattura integrale, che Francis Schaeffer chiama un "quadro teologico referenziale": una frattura teologica, psicologica, sociologica e persino ecologica.

E così ciò che accadde ad Adamo ed Eva accade anche a noi, dato che oggi siamo ancora fuori dall'Eden, in una terra straniera. Sembra che la punizione a cui i nostri primi genitori furono sottoposti quando furono espulsi, condanni la razza umana a vivere come un nomade contemporaneo in un villaggio globale ambiguo e liquido. L'uomo che non cerca Dio è ancora perduto, cercando di ricollocare la sua identità nella moderna terra di Nod, come un pellegrino scettico sempre alla ricerca, sempre cambiando, sempre variando.

Questo tentativo di confondere l'identità dell'essere umano è evidente nella vita di Gesù. All'inizio del suo ministero in Matteo 4, quando Satana tentò Gesù, le tre tentazioni iniziano nello

stesso modo: "Se tu sei il Figlio di Dio ...", mettendo così in discussione la sua identità. Quindi in Matteo 16, la confessione di Pietro avviene a seguito della domanda di Gesù, "E chi dici che io sia?" l'affermazione "Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente" - chiamata "la roccia" a causa della solidità di ciò che è dichiarato - è la pietra angolare dell'edificazione della Chiesa basata sulla quale fatto? Sull'identità di Gesù, che veniva confusa da molti.

Allo stesso modo, alla fine del suo ministero, mentre Gesù veniva crocifisso, lo stesso attacco alla sua identità continua: "Se sei il Figlio di Dio, scendi dalla croce e salva te stesso" (Mt. 27: 40). Satana attacca l'identità di Gesù per annullare il suo proposito di morire per l'umanità, tenta Gesù sia all'inizio del suo ministero che alla fine, proprio su questo aspetto, cioè mettendo in discussione la sua identità di Figlio di Dio. Oggi viene seguita la stessa strategia, tutto è sfocato e mescolato in una confusione di identità, senza precedenti nella storia, il cui scopo ultimo è quello di distogliere l'uomo dal suo scopo primario: conoscere Dio.

Antropologia biblica: il disegno rivela il destino

Identità, trascendenza e socialità sono tre grandi pilastri nell'unicità dell'essere umano. Ogni uomo, maschio e femmina, ha bisogno di trovare la risposta all'origine della propria esistenza, di sapere da dove viene, per che cosa è qui e dove sta andando. I credenti hanno un vantaggio significativo nel rispondere a queste domande perché per loro è chiaro il fatto che l'uomo/donna sono il frutto della creazione di Dio, all'interno di un disegno intelligente in cui tutto obbedisce a un piano preparato dall'eternità. Non veniamo da un'esplosione iniziale e fortuita, ma da un disegno intelligentemente pianificato.

Dio ha creato l'uomo dalla terra, dalla polvere della terra, dotandolo della propria immagine e somiglianza, mentre la donna è stata creata dall'uomo. "Terra e carne" segnano sin dall'inizio un'impronta molto diversa in ciascuno di essi, che potremmo riassumere in questa frase: "La casa dell'uomo è il mondo, mentre il mondo delle donne è casa". Adamo significa "terra rossa", perché l'uomo, essendo creato dalla polvere, condivide gli stessi elementi chimici della terra (ossigeno, carbonio e idrogeno). Ecco perché l'uomo è più legato alla natura, al suo impulso vitale e ancestrale, alle pulsazioni della terra e allo spirito di conquista che abbiamo menzionato all'inizio. Adamo fu formato dalla terra ed Eva da Adamo stesso. Lui, della terra, e quindi indomito e selvaggio, lei della sua carne, e di conseguenza relazionale e vicina. Ecco perché nell'esperienza della paternità, la madre trattiene (la casa) e il padre spinge (il mondo). Lei è la sicurezza della casa per i suoi figli, mentre il padre è il ponte che li collega alle sfide del mondo esterno. Il disegno rivela il destino.

Il mandato culturale pronunciato da Dio in Genesi 1:22 chiarisce che il primo incarico che Dio dà all'uomo e alla donna è un richiamo alla conquista, all'avventura, "porta frutto e moltiplicati, riempi la terra e amministrala". La chiamata è per entrambi; è una chiamata alla famiglia, ma

ognuno risponde in base alla propria natura primordiale: Adamo, che è tolto dalla terra, quindi dalla natura, ha il compito di conquistare, combattere, dominare l'ambiente. Eva, che è presa da Adamo, dalla sua carne, quindi dall'umano e relazionale, è responsabile dell'armonia nella casa, della relazione, dell'affetto. *Lui*, dal continente, *lei* dal contenuto. La necessità della conquista e il bisogno di una casa, "radici e ali" sono energie ancestrali ancorate nell'anima di ogni uomo e ogni donna. Non possiamo negarli, perché, nella loro natura complementare, costituiscono la stabilità della struttura familiare.

La famiglia come primo sistema di riferimento sociale

"Un padre e una madre uniti nel matrimonio, tenendosi per mano e camminando con i loro figli in braccio, saranno il gesto più rivoluzionario e intrepido in questo XXI secolo decadente".

Con questa inquietante affermazione, iniziamo la sezione in cui dobbiamo riconquistare il posto occupato dal matrimonio e dalla famiglia come garanti della società. Questo perché tutta l'involuzione, difesa dall'ideologia di genere riguardante la negazione della biologia più elementare, la storia della civiltà umana e delle sue forme di organizzazione sociale gregaria, finisce con un attacco frontale all'istituzione della famiglia, che ci ha protetto fisicamente e emotivamente come specie, che costituisce il nido sociale referenziale centrale, modella la personalità e ci dà senso di identità, radicamento e appartenenza.

Come esseri relazionali, dobbiamo essere parte di una rete o di un sistema in cui possiamo sviluppare relazioni significative che diano un senso alle nostre vite. Pertanto, il valore sociale della famiglia è innegabile; è la cellula primaria della società e il primo quadro relazionale di ogni essere umano. La sua trascendenza è assoluta perché in essa le persone acquisiscono la formazione fondamentale con cui dovranno svilupparsi nella società. Tutti i concetti e le linee guida per un essere umano che si evolve come essere emotivamente equilibrato, sia nel suo mondo interiore che nella sua rete sociale di relazioni, sono appresi nel contesto della famiglia, al punto che possiamo affermare che la famiglia, come estensione naturale del matrimonio, è il destino dell'individuo.

Tuttavia, la disintegrazione della famiglia e la mancanza di apprezzamento per il concetto di matrimonio sono la triste prova di un modello sociale che sta affondando ovunque. Ora stiamo raccogliendo i frutti amari dato che i concetti chiave dell'educazione (valori, norme, affettività, disciplina) non sono stati piantati. Viviamo in una società in cui abbiamo infranto le regole in tutti questi aspetti dell'etica normativa. Aprirsi ai diritti dell'"individuo" ha sminuito il concetto di impegno e dedizione. Di conseguenza, il matrimonio e la famiglia sono le prime vittime di questa società liquida e mutante più preoccupata dei diritti personali e dell'indipendenza dell'individuo che nella ricerca di relazioni stabili e significative. Fino a qualche decennio fa, il fulcro della società era la famiglia, ma da quando sono entrati in scena i concetti del marxismo culturale e

della modernità liquida, l'attenzione si concentra sull'individuo, sul suo egoismo, sul suo edonismo e sulla sua indipendenza.

È evidente, di fronte a un attacco così diretto e frontale, che dobbiamo difendere e rivendicare i nostri valori e credenze, e dobbiamo farlo con coraggio, consapevoli che la cellula primaria di resistenza contro questa tirannia sarà la famiglia.

Il valore sociale del matrimonio e della famiglia è oltre ogni dubbio; non possiamo dissociare la famiglia dalla società. Il matrimonio è una parte essenziale del piano strategico di Dio per lo sviluppo dell'umanità secondo il mandato culturale summenzionato. Questo versetto è di grande importanza per capire che il primo mandato divino, la chiamata principale per l'uomo e la donna, è il "ministerio" del matrimonio e della famiglia. Pertanto, all'interno di quella chiamata e di quel piano prestabilito, una delle prime cose che Dio fa è stabilire l'istituzione matrimoniale come garante di quella chiamata iniziale.

Il matrimonio è creazionale, non culturale

Il matrimonio non è stato progettato o ideato da alcuna civiltà o cultura come mezzo per regolare o organizzare la società, né è una qualsiasi istituzione umana che deve essere modificata o aggiornata in base alle esigenze o alle tendenze di ogni nuova generazione.

Poiché il matrimonio non è un prodotto della cultura o della società (1), è una questione creazionale e non culturale, che deve essere visto come un'istituzione che è nata prima della storia e si inserisce nel contesto stesso della creazione, all'interno della teologia chiamata "lo stato di grazia." Lo stato di grazia è il periodo tra la creazione e l'irruzione del peccato in Genesi 3 quando l'uomo e la donna vivevano un'esistenza di piena armonia tra loro stessi e con Dio, liberi dalla convivenza con le successive conseguenze del peccato (morte, paura, dolore). In quello stato di perfezione, Dio stabilì due istituzioni fondamentali che erano destinate a essere la base di tutta la successiva civiltà: l'istituzione del Sabbath e l'istituzione del matrimonio.

Attraverso l'istituzione del Sabbath (2), Dio assicurò la permanenza dell'adorazione dovuta alla Sua persona, mentre attraverso l'istituzione del matrimonio, Dio assicurò la continuità dell'umanità e l'adempimento del suo mandato per essere fecondi e moltiplicarsi. Pertanto, il matrimonio è un'istituzione centrale e fondamentale istituita da Dio per regolare le basi su cui fondare tutta la successiva civiltà. Queste basi, che non sono culturali (e quindi soggette a cambiamenti, cioè adattive) ma sono creazionali (e di conseguenza radicate su valori permanenti, cioè normativi) e servono per tutte le età e tempi, non ammettendo alterazioni o distorsioni a causa di aspetti culturali come ideologie alla moda, filosofie che passano, né politica per tentativi ed errori. Ciò che Dio ha stabilito nel quadro della creazione deve essere normativo per sempre, non può variare né essere distrutto da alcuna civiltà; è creazionale (normativo) e non culturale (adattativo).

Quindi il significato eterosessuale, monogamo e permanente dell'unione matrimoniale e della famiglia non è qualcosa che ogni nuova generazione può ridefinire liberamente sulla base di aspetti culturali, ideologici o politici. Il significato esclusivo del matrimonio è definito da Dio e dalla natura unica e complementare che lui ha dato all'uomo e alla donna.

Note:

1- Ogni aspetto culturale, moda, usi, leggi e costumi, varia e si evolve secondo i nuovi tempi e la società. La cultura si adatta e trasforma.

2- Quando Dio santifica il settimo giorno come Sabbath, significa che Egli consacra e mette da parte quel giorno in modo specifico così che l'uomo possa riposare dal suo lavoro quotidiano e riflettere su Dio, perché questo è precisamente il significato della parola santità. Questo assume il carattere di una legge "ufficiale" quando sono promulgati i dieci comandamenti in Dt.5: 12-14.

La realtà sociale oggi: modernità liquida e ideologia di genere

Non vogliamo ignorare la dura realtà che dobbiamo vivere in una società in cui il matrimonio, la famiglia e la genitorialità non sono solo aspirazioni obsolete e anacronistiche, ma sono opzioni che sono apertamente attaccate dai nuovi paradigmi come impedimenti per il nuovo "modello sociale" da raggiungere nel XXI secolo. Queste strutture di pensiero sono ciò che ora dobbiamo spiegare in modo che conoscendo il loro scopo sapremo come difenderci e difendere i valori della nostra etica cristiana.

Sono finiti i tempi delle tradizioni salutari, dove la famiglia era ancora l'istituzione che riuniva le persone e dava un senso di dinastia e di identità generazionale. Oggi viviamo in tempi difficili dove i pilastri della civiltà occidentale vengono rimossi, le basi giudeo-cristiane dell'Europa e dell'Occidente in generale vengono negate, mentre i nuovi concetti di modernità liquida e ideologia di genere vengono imposti alla politica nella maggior parte dei nostri paesi. Il declino della nostra cultura si sta verificando ad un ritmo eccessivo. La famiglia in molti casi è solo un fatto circostanziale e la maternità è vista da gran parte delle nuove generazioni come qualcosa di obsoleto che deve essere superato in modo che le donne non siano relegate "al ruolo oppressivo di essere semplicemente riproduttive", usando la lingua dei detrattori della famiglia naturale.

Modernità liquida: l'ultimo dei movimenti sociali

Modernità liquida è il movimento culturale o la nuova visione sociale del mondo che sostituisce la postmodernità obsoleta, che promuove cambiamenti vertiginosi e radicali nella civiltà storica, facilitando la transizione verso una mentalità più olistica e universale. Questa prospettiva ultramoderna favorisce il risorgere di una società sempre più uniforme, in cui l'enfasi è posta sulla diluizione dell'identità, del genere e della sessualità della persona, e in cui i tratti o le

caratteristiche differenzianti precedentemente attribuiti a ciascun sesso sono evidenti indistintamente in entrambi i sessi, confondendo i confini e creando una strana sensazione di produzione seriale e un'identità instabile o mutante. All'interno di questo nuovo "disordine sociale", immerso in un processo di individualizzazione e narcisismo senza precedenti, i concetti di androginia e pangender (genere non-binario) diventano estremamente rilevanti, poiché soddisfano la rivendicazione storica di "uguaglianza di opportunità" in tutti i campi, sia per la donna che per l'uomo, generando un rifiuto alle identità prefissate tradizionali e monolitiche dell'uomo o della donna.

Tutto questo terreno fertile rende difficile per le persone prendere coscienza della propria identità, generando disorientamento, mancanza di radici, di scopo e senso d'orientamento. Non ci sono ideali, nessuna fiducia nel futuro. È un vero attacco all'essenza dell'essere umano alle sue radici teologiche e antropologiche. L'ideologia di genere si alimenta e si fonde con questa mentalità, creando confusione, vuoto, sradicamento e promuovendo la cultura della sessualità liquida con le sue molteplici e quasi infinite varianti. Queste sono le conseguenze della mancanza di un appiglio morale, etico e teologico.

Ideologia di genere e le sue aspirazioni

Le radici dell'ideologia di genere affondano in aspetti del comunismo classico (marxismo culturale), della rivoluzione sessuale, del femminismo radicale e della crisi della mascolinità. Riassumendo, incapsuliamo in 10 punti quelli che potrebbero essere i suoi obiettivi principali:

- Femminismo radicale: vittimizzazione ed esaltazione esagerata delle donne, insieme ad una cultura di sospetto verso i maschi che sono accusati di essere la radice di molti mali.
- Uguaglianza: negazione delle differenze biologiche tra gli individui, a favore del concetto egualitario e della fluidità di genere.
- Anticristianesimo: opposizione belligerante alle radici giudeo-cristiane dell'occidente, accusata di moralità repressiva e di mantenere la famiglia dell'eteropatriarchia.
- Omosessualità: promozione dei limiti esagerati della cultura LGBT e della vittimizzazione rispetto agli eterosessuali.
- Colonizzazione ideologica: la necessità di imporre programmi di indottrinamento fin dall'infanzia, per creare un nuovo modo di pensare ai nostri figli e alle generazioni future.

-
- Relativismo morale: negazione dei valori universali e dell'etica normativa, tutto è ammissibile e inclusivo, qualsiasi cosa va bene (tranne che non essere d'accordo con questi mandati).
 - Liberalismo etico: supporto e normalizzazione dei comportamenti che danneggiano le società umane, nonché l'etica più elementare, come l'aborto gratuito, la promiscuità sessuale, la pedofilia, la bestialità, la droga, ecc.
 - Edonismo: ricerca del piacere come fine a sé stesso e senza restrizioni etiche, morali o religiose di qualsiasi tipo.
 - Dittatura ideologica: Una mentalità monolitica, un rifiuto frontale e belligerante di tutte le idee contrarie al pensiero totalitario. Opposizione a qualsiasi posizione conservatrice come omofobica, fascista e repressiva.
 - Distruzione ontologica dell'essere umano: si cerca un'autentica reingegnerizzazione antropologica per il bene di un individuo mutante che può reinventare sé stesso e ridefinire il suo genere senza limiti. In questo modo, l'identità dell'essere umano, come creatura fatta a immagine e somiglianza di Dio, scompare.

Non c'è dubbio che la coalizione di tutti questi movimenti potrebbe benissimo rispondere a un piano dettagliato per trasformare l'individuo in un essere alienato e privarlo dei suoi veri tratti identitari. Sì, è un'autentica colonizzazione ideologica che, dal femminismo radicale e dalla lobby gay, mira a dare un'altra colpo ai concetti, già malconci, di eterosessualità e genere, diluendo ulteriormente la loro identità in una fusione in cui tutto è relativo e mutevole. Questo è il movimento sociale e la dottrina che, come abbiamo già detto, prevale nell'ideologia politica di molti partiti politici e, quindi, di molti governi. Il virus è libero e in libera circolazione, è solo una questione di tempo e dobbiamo essere preparati.

È terrificante osservare dov'è diretta la presunta civiltà moderna. Stiamo cambiando aspetti che appartengono all'essenza dell'ordine creato nell'essere umano. Questo è un terreno sacro dove non ci è permesso entrare. Il disegno divino non può essere profanato; i confini dell'etica di Dio non possono essere superati senza subire conseguenze amare. Con la violazione della nostra vera identità perdiamo la paternità e la filiazione divina, rimanendo nudi e orfani, e così navighiamo verso la distruzione dell'immagine di Dio negli esseri umani e il suo carattere sociale e collettivo.

Origini del femminismo radicale e la crisi della mascolinità

Per quanto riguarda il movimento femminista, ha cominciato con la cosiddetta equità femminista che ha sostenuto la perequazione dei diritti e delle libertà per le donne, senza rinunciare ai

principi delle loro caratteristiche distintive, come la maternità o la costituzione della famiglia, dove la figura del maschio non è stato demonizzata, ma ben inserita in un nuovo concetto di uomo distante dal maschilismo e dalla superiorità maschile. Si consolidò alla fine degli anni '60 con la rivoluzione sessuale e l'emancipazione delle donne. Cominciò, come il resto dei movimenti, come qualcosa di positivo e con legittime affermazioni di base, cercando di liberare le donne dalla palese oppressione storica. È vero che storicamente il ruolo delle donne è sempre stato soggetto alla volontà arbitraria dell'uomo e i loro diritti sociali chiaramente ridotti. Anche all'interno della tradizione giudaico-cristiana, a causa di una lettura legalistica e manipolata del testo biblico, le donne sono state sottovalutate nella loro dignità di esseri umani e nel loro valore come persona, ciò ha contribuito a una maggiore radicalizzazione dei collettivi femministi. Così l'ingiustizia sociale, che ha tenuto le donne oppresse per secoli, è degenerata dal sopracitato femminismo per l'equità in odio e in un confronto con il genere maschile, così come in una lotta per imporsi come il nuovo sesso forte, promuovendo la rivalità di genere e considerando l'uomo come avversario da superare.

Questi cambiamenti hanno favorito l'idea che le donne rifiutino certi aspetti di sé stesse, tipicamente aspetti della loro personalità e natura femminile, per sviluppare aspetti più coerenti con quelli dell'uomo nel tentativo di eguagliarlo o assomigliargli, senza capire che l'uguaglianza si riferisce al trattamento e alla considerazione, non alla condizione di genere, e, ovviamente, senza adottare le stesse errate linee guida tipiche di un machismo storico da superare e non imitare. Così il femminismo radicale o la radicale uguaglianza di genere hanno cominciato a prendere forma, all'interno della cultura postmoderna, come uno dei principali punti di forza dell'ideologia di genere e della modernità liquida.

Allo stesso tempo, queste fondamentali trasformazioni sociali hanno reso il ruolo dell'uomo notevolmente offuscato. Lui ha dovuto abbandonare gli stereotipi del modello maschile machista e obsoleto, per sostenere le giuste richieste della donna che stava lottando per riposizionarsi nel nuovo scenario sociale. Tutto ciò è avvenuto in mezzo alla confusione e al disorientamento dovuti alla poca chiarezza sui nuovi paradigmi. Era evidente che l'uomo doveva "andarsene" ma dove? Deve essere sottolineato ora che dal punto di vista spirituale e all'interno della lotta tra il piano di Dio e il piano di Satana per distruggerlo, la famiglia - più specificamente il ruolo dell'uomo - è stata sotto i riflettori fin dall'inizio. Diamo un'occhiata.

Nell'ambito dell'origine e dello sviluppo della crisi della mascolinità, è necessario menzionare la sottile strategia del nemico. Iniziando dalla passività di Adamo, che ha relegato l'uomo dal suo ruolo essenziale di responsabilità a una ricerca solitaria della sua identità "fuori casa", proseguendo con la perdita delle strutture di autorità, la perdita del suo ruolo di marito e padre a causa dell'assorbimento nel lavoro a partire dalla rivoluzione industriale, la perdita di generazioni di uomini - sia a causa della morte sul fronte o a causa degli effetti di un isolamento emotivo

molto significativo al ritorno dai grandi scontri mondiali - il genere maschile è arrivato al ventesimo secolo degli hippy, la rivoluzione sessuale e il femminismo come genere, trascinandosi dietro la sua particolare crisi di identità. Da allora gli uomini hanno cercato di recuperare la loro autorità partendo da postulati sbagliati, evidenziando un autentico disorientamento nella loro identità e un'assenza di ruoli sani e normativi riguardo una mascolinità equilibrata. Da questo disorientamento, la confusione d'identità e di scopo hanno alimentato il femminismo radicale e il mondo della cultura LGBT in generale, insieme agli ideologi di queste moderne dottrine nichiliste.

Mappa e proposte

Il ruolo della famiglia e della chiesa come sale e luce di fronte alla corruzione sociale

Salmo 11 versetto 3 dice: "*Quando le fondamenta sono rovinate, che cosa può fare il giusto?*" Crediamo che in primo luogo e prima dell'evidente distruzione delle fondamenta della nostra civiltà, oggi più che mai, dobbiamo recuperare il ruolo della famiglia e il suo innegabile valore. Per queste ragioni, le chiese solide esigono il diritto di pensare in modo diverso, senza essere giudicate o accusate del crimine di omofobia. Rivendichiamo il nostro diritto di essere una chiesa che sa distinguersi da una società in cui ci rifiutiamo di venir diluiti. Vogliamo difendere una chiesa solida saldamente radicata nell'ancora dei valori creazionali e non dipendente dalle vicende culturali. Ed è questa chiesa solida come colonna e baluardo della verità, che, pur nel rispetto per i diversi movimenti LGBT, non è d'accordo e rifiuta fermamente l'imposizione delle dottrine dell'ideologia di genere e dei postulati della modernità liquida. Il contrario sarebbe difendere l'antropocentrismo secolare, contro il teocentrismo biblico che deve caratterizzarci come sale e luce.

"Una nazione giudica sé stessa quando i suoi governanti legalizzano il male e proibiscono il bene e quando la sua chiesa diventa vile complice del suo silenzio".

(M. Luther King)

Indubbiamente questa è una dichiarazione forte, che deve sradicarci dalla nostra zona di comfort e renderci consapevoli del fatto che siamo in uno scenario di battaglia. Come collettivo di chiese evangeliche in varie associazioni, come chiese locali, come famiglie e come individui dobbiamo prendere parte attiva. Particolarmente illuminante per l'attuale momento è il contenuto di Matteo capitolo 5. Le beatitudini descrivono il *carattere essenziale* dei discepoli di Gesù, mentre le metafore del sale e della luce descrivono la *loro influenza* nel mondo. Nei tempi antichi il sale era molto apprezzato per la sua capacità di preservare il cibo dal deterioramento nella misura in cui il commercio era basato su di esso, da cui deriva la parola "salario". Ma ciò che è autenticamente profetico per il nostro tempo non ha nulla a che fare con le sue proprietà, ma con ciò che era fatto con il sale quando non era più utile: "*Voi siete il sale della terra; ma, se il sale*

diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini". (Matteo 5:13)

L'avvertimento è chiaro e la Parola afferma che quando noi cristiani siamo il sale del mondo - in questi tempi in cui siamo attaccati e minacciati dalla modernità liquida e dalle sue dottrine, quando non adempiamo al nostro impegno di opporci fermamente alla corruzione ideologica ci viene imposta - corriamo il rischio di essere calpestati e buttati fuori dalla scena sociale. Se non reagiremo rapidamente, i nostri diritti fondamentali continueranno a essere calpestati e continueremo a essere messi all'angolo come gruppo emarginato, perché: "*Quando le fondamenta sono rovinate, che cosa può fare il giusto?*"

Prevenzione e intervento come azioni di visibilità sociale della Chiesa

Ciò che ci interessa è il riposizionamento e la difesa dell'enorme valore sociale del matrimonio e della famiglia naturale come istituzione più minacciata e come antidoto naturale per evitare di essere travolti dalla marea di questa società liquida e alla deriva. La visibilità sociale a cui siamo chiamati come credenti deve avere due chiari fronti di azione: da una parte la prevenzione e dall'altra l'intervento.

Prevenzione: vale a dire lavorare, di fronte alla colonizzazione ideologica che ci invade, alla colonizzazione *teologica*, che include l'importanza di educare sui principi biblici, pensando specialmente alla formazione dei leader e all'insegnamento nella chiesa:

Formazione dei leader: corsi o seminari di formazione su tutti gli argomenti relativi alla famiglia e alla sua realtà sociale, in modo che i leader vengano per primi addestrati a insegnare alle loro congregazioni.

Formazione della chiesa: corsi per genitori, conferenze sul valore del matrimonio e della famiglia, educazione sessuale-affettiva, seminari sui pericoli della società di oggi, servizi di orientamento familiare personalizzati e specializzati e consulenza.

Intervento: l'intervento copre due diversi aspetti che chiameremo intervento palliativo e intervento difensivo.

Intervento palliativo: creazione di centri di consulenza familiare (CCF) nelle chiese locali o nelle città che, come braccio sociale della chiesa, offrono consulenza familiare generale. Questo intervento richiede la preparazione di counselor, guide e consulenti familiari che sono addestrati per fornire assistenza alle chiese in ogni città, addestramento svolto tramite i CCF di cui sopra o in

un ambiente privato, facendo affidamento su professionisti cristiani formati in psicologia o mediazione familiare.

Intervento difensivo: la protesta di Martin Lutero che inchiodò le 95 tesi alla porta della chiesa di Wittenberg ha dato origine alla Riforma protestante. Certo, per una riforma di questa società in materia di etica, morale e libertà di espressione, abbiamo bisogno di sapere come "inchiodare" le nostre proteste attraverso gli attuali mezzi disponibili: la pressione e la presenza sociale sono necessarie per far sentire la nostra voce attraverso dichiarazioni, dimostrazioni pacifiche che rendano visibile la presenza della popolazione evangelica, campagne per la raccolta di firme, dichiarazioni diffuse attraverso i social network e i mass media in generale.

Un altro aspetto critico è la difesa legale e la consulenza legale che ci informano, guidano e ci difendono di fronte a possibili contenziosi derivati dalle diverse situazioni particolari che possono risultare dalle nostre dichiarazioni o azioni come credenti. Inoltre, questo consiglio si estende alla possibile inclusione nel Dichiarazioni di fede o statuti della Chiesa di clausole che spiegano la posizione della Chiesa su argomenti di etica sessuale, omosessualità e matrimoni tra persone dello stesso sesso.

Nel mezzo di questa battaglia, il Signore sostiene la nostra opera e il servizio a Lui con le seguenti parole prese da Luca 1: 74-75: " (Egli possa) concederci che, liberati dalla mano dei nostri nemici, lo serviamo senza paura, in santità e giustizia, alla sua presenza, tutti i giorni della nostra vita. ".

Soli Deo Gloria!

Juan Varela